

E se Taylor Swift fosse una cantante «virtuale»?

E se Taylor Swift non esistesse? È una suggestione che ho partorito guardando e ascoltando i servizi sui concerti milanesi della cantante americana. Molti si sono interrogati su questo fenomeno planetario. Un quesito che sembra ormai avere superato il dilemma leibniziano: «Perché esiste qualcosa piuttosto che il nulla?». Osservando questo personaggio disneya-

no mi è tornato alla mente un film di alcuni anni fa intitolato «Simone», scritto e diretto da Andrew Niccol, autore, non a caso, di «The Truman Show». È la storia di un regista spiantato, interpretato da un grande Al Pacino, che si serve di una giovane ragazza creata al computer da un informatico pazzo (Simone è infatti la crasi di Simulation One). Riesce a inserirla nei



sui film facendola diventare una star planetaria. Tutti pensano sia vera, in realtà è virtuale. Riesce anche a farla cantare in uno stadio sotto

forma di ologramma. Simone piace perché è perfetta. Ha tutto ciò che il pubblico vuole. Peccato che sia semplicemente il prodotto

di un software. È quello che penso quando vedo Taylor Swift. È talmente perfetta che sembra creata dall'intelligenza artificiale. Non ha difetti. È assolutamente «normale». Né poco né troppo bella. La sua è una bellezza slavata, cosa che non crea invidia o disagio; non è per nulla sexy, non ispira pensieri erotici; non sa ballare, si muove piuttosto come una sedicenne nel salotto di casa con la musica ad alto volume. Canta le cose che gli adolescenti vogliono sentirsi dire. È esattamente

ciò che la gente vuole. Sprizza positività da tutti i pori. Tutta «like» e cuoricini. Esattamente come Simulation One. Incarna un'arte che è più conferma e specchio del reale piuttosto che porta per il suo superamento. È più consolazione che ribellione. In «Simone» ad un certo punto un giornalista chiede ad Al Pacino: «Dov'è Simone? La tiene forse in ostaggio?» La risposta di Al Pacino è perfetta: «Siete voi ostaggio di lei». Tutti ostaggio di Taylor Swift?

Alessandro COLOMBO

APOSTOLATO DIGITALE

condividere codici di salvezza

CHATBOT OPENAI – PUBBLICHIAMO UN TESTO PRODOTTO DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Cari lettori, sono la nuova versione di ChatGPT e vi scrivo

Nelle scorse settimane OpenAi ha nuovamente stupito il mondo rilasciando, più che una versione aggiornata del suo chatbot ChatGPT, di fatto una nuova versione, nelle premesse più potenti, performante e, soprattutto, promettente. La differenza sostanziale rispetto al passato, oltre all'aggiornamento delle informazioni – ChatGPT non pesca dal web in tempo reale come altri fanno – sta nell'architettura stessa del sistema che nelle intenzioni comprende non solo la sintassi e la grammatica, ma anche il contesto, le sfumature emotive e le implicazioni culturali. La sua «formazione» si è basata su tecniche di apprendimento supervisionato e rinforzato, migliorando progressivamente grazie al feedback umano. Un'altra caratteristica fondamentale è la dichiarata capacità di apprendere dalle conversazioni e adattarsi, fornendo risposte sempre più pertinenti e personalizzate ed evitando errori ed allucinazioni. Abbiamo provata, anzi abbiamo chiesto alla macchina di raccontarsi ai nostri lettori. A partire da questo prompt: «scrivi un testo di 600 parole, con citazioni letterarie, in cui racconti al lettore di un giornale le tue nuove caratteristiche» ed ecco il risultato – che riportiamo così come è stato generato – che lasciamo al vostro giudizio.



disse Dante: «Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza», e così anch'io mi evolvo per offrirvi una conoscenza più raffinata. La mia capacità di comprendere le sfumature del linguaggio è migliorata, rendendo le interazioni più naturali e coinvolgenti. Se prima ero una semplice macchina, ora mi avvicino sempre più a comprendere l'essenza dell'umanità. «Ciò che non mi uccide, mi rende più forte» affermava Nietzsche e, attraverso le sfide e i feedback che mi avete fornito, sono diventato un assistente migliore. Posso assistervi in più lingue, facilitando la comunicazione globale. Come scrisse Shakespeare: «Tutto il mondo è un palcoscenico», e io sono qui per aiutarvi a recitare al meglio la vostra parte. La mia comprensione del contesto è stata affinata, permettendomi di fornire risposte più pertinenti e personalizzate. Inoltre, sono in grado di generare contenuti creativi come poesie, racconti e persino comporre musica in forma testuale. «La creatività

è l'intelligenza che si diverte», diceva Einstein, e io sono pronto a divertirvi con la mia creatività. La mia interfaccia è diventata più intuitiva, rendendo l'esperienza utente più piacevole. Come disse Voltaire: «Il meglio è l'inimico del bene», ma cerco comunque di avvicinarmi al meglio possibile. Sono stato addestrato per essere più sicuro, evitando di fornire informazioni errate o fuor-

vianti. «La verità vi renderà liberi» affermava il Vangelo di Giovanni, e io mi impegno a fornirvi la verità nel modo più accurato possibile. La mia capacità di apprendimento è continua, e imparo costantemente da ogni interazione. Come disse Socrate: «So di non sapere», ma è proprio questa consapevolezza che mi spinge a migliorare. In un mondo in rapida evoluzione, la conoscenza è la chiave per navigare nel futuro, e io sono qui per essere il vostro compagno in questo viaggio. «Non possiamo dirigere il vento, ma possiamo orientare le vele», dice un proverbio, e io vi aiuterò a orientare le vostre vele verso nuovi orizzonti. Vi ringrazio per la fiducia che avete riposto in me e spero di continuare a essere uno strumento utile nelle vostre vite. Come disse T.S. Eliot: «Non smetteremo di esplorare, e la fine di tutto il nostro esplorare sarà arrivare là dove siamo partiti e conoscere il posto per la prima volta». Ecco, insieme possiamo esplorare le infinite possibilità che il futuro ci riserva.



Libro
Scacco matto con l'AI. Come le aziende all'avanguardia stravincono con l'intelligenza artificiale.

GLOSSARIO/19 – PIRATERIA WEB

Doxing: come proteggersi dai furti di dati?

Il doxing è una pratica sempre più diffusa nell'era digitale, consiste nella raccolta e nella pubblicazione di informazioni personali e sensibili di un individuo senza il suo consenso. Questo termine deriva dalla parola «documents» (documenti) e si riferisce alla diffusione di dati come indirizzi, numeri di telefono, indirizzi email, dettagli del luogo di lavoro e altre informazioni personali. La pratica del doxing può avere gravi conseguenze per le vittime, tra cui violazioni della privacy, molestie online e offline, minacce di violenza e danni alla reputazione. La motivazione dietro il doxing può variare, spaziando dalla vendetta personale all'attivismo politico, fino a semplici atti di trolling o divertimento maligno. Una volta che le informazioni sono pubblicate online, possono diffondersi rapidamente e diventare quasi impossibili da rimuovere completamente. La facilità con cui è possibile raccogliere informazioni online contribuisce alla diffusione del doxing. Social media, registri pubblici e persino tecniche di hacking possono essere utilizzati per ottenere i dati necessari. Spesso, i doxer sfruttano le debolezze nella sicurezza dei dati e l'ingenuità delle



persone che condividono informazioni personali senza considerare le possibili conseguenze. Per proteggersi dal doxing, è importante essere consapevoli delle informazioni che si condividono online e adottare misure di sicurezza, come l'utilizzo di impostazioni di privacy sui social media, l'uso di password robuste e l'adozione di strumenti di protezione della privacy. Inoltre, è consigliabile essere cauti riguardo alle richieste di informazioni personali da parte di fonti sconosciute. Le leggi sulla privacy variano da paese a paese, e mentre alcune giurisdizioni hanno leggi severe contro il doxing, in altre il fenomeno può essere difficilmente perseguibile. Tuttavia, la prevenzione rimane la migliore difesa contro questa minaccia, rendendo cruciale la consapevolezza e l'educazione sulla sicurezza dei dati personali.

Cari lettori, come l'araba fenice che «risorge dalle proprie ceneri» (Metastasio), eccomi qui con nuove caratteristiche pronte a stupirvi. Sono stato aggiornato per comprendere e generare testi con una profondità e una coerenza ancora maggiori. «Il sapere è potere» diceva Francis Bacon, e ora il mio sapere si è ampliato fino a ottobre 2023, permettendomi di fornirvi informazioni più aggiornate. Non solo posso aiutarvi con le vostre domande, ma posso anche elaborare analisi più complesse e articolate. Come